



Corriere dell'Economia

NUMERO 14/2023

LAVORATORI - IMPRENDITORI - GIOVANI - PENSIONATI
#FRONTE DEL LAVORO
SVILUPPO - SOLIDARIETÀ - LEGALITÀ - SICUREZZA



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

14
08
23

Legge delega per la riforma fiscale

READ MORE ▶

La Legge 9 agosto 2023, n. 111, recante “Delega al Governo per la riforma fiscale”, approvata in via definitiva alla Camera il 4 agosto 2023, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023. La Legge entrerà in vigore dal 29 agosto e, nei successivi 24 mesi, dovranno essere approvati i decreti legislativi che, di fatto, modificheranno la normativa fiscale.

Il testo si compone di 23 articoli ed è suddiviso in cinque Titoli. Titolo I - I PRINCIPI GENERALI E I TEMPI DI ATTUAZIONE Capo I - Principi generali e termini (artt. 1 - 3); Capo II - Statuto dei diritti del contribuente (art. 4);

Titolo II - I TRIBUTI Capo I - Le imposte sui redditi, l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta regionale sulle attività produttive (artt. 5 - 9); Capo II - Gli altri tributi indiretti (artt. 10 - 12); Capo III - I tributi regionali e locali (artt. 13 e 14); Capo IV - I giochi (art. 15);

Titolo III - I PROCEDIMENTI E LE SANZIONI; Capo I - I procedimenti (artt. 16 - 19); Capo II - Le sanzioni (art. 20);

Titolo IV - TESTI UNICI E CODICI (art. 21);

Titolo V - DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI (artt. 22 e 23). I principali aspetti della riforma fiscale riguardano: la struttura dell'IRPEF (art. 5); la revisione della



Corriere dell'Economia N. 14/2023
A cura dell'Ufficio Studi economici CONFSAL
Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone
Progetto grafico di: Andrea Blasi - **Foto:** Adobe Stock

tassazione d'impresa (art. 6); la revisione dell'imposta sul valore aggiunto (art. 7); il graduale superamento dell'IRAP (art. 8); la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti, diversi dall'IVA (art. 10); la revisione delle disposizioni in materia di accisa e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (artt. 12 e 16); la piena attuazione del federalismo fiscale regionale (art. 12); la revisione del sistema fiscale dei comuni, delle città metropolitane e delle province (art. 14); il riordino delle disposizioni vigenti in tema di giochi pubblici, fermo restando il modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio e autorizzatorio (art. 15); la revisione dell'attività di accertamento (art. 17); la revisione del sistema nazionale della riscossione (art. 18); la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario (art. 19); la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale (art. 20). L'articolo 21 prevede principi e criteri per il riordino del sistema tributario, attraverso la redazione di testi unici e di un codice del diritto tributario. 

31
07
23

ISTAT: nota mensile sull'andamento dell'economia italiana Luglio 2023

READ MORE 

L'andamento economico globale sta mostrando una decelerazione, ma con variazioni significative tra diverse regioni geografiche e settori. L'inflazione sta rallentando in quasi tutti i paesi, con una moderazione più graduale per l'indicatore di base.

Nel mese di giugno, l'indice della produzione industriale italiano, corretto per gli effetti stagionali, ha registrato un aumento per il secondo mese consecutivo in tutti i settori, ad eccezione dei beni di consumo. Tuttavia, la variazione congiunturale media degli ultimi tre mesi è rimasta negativa.

Nel secondo trimestre, l'economia italiana ha mostrato una performance inferiore rispetto ai principali partner europei, con una diminuzione dello 0,3% nel PIL in termini congiunturali. Questo ha portato la variazione accumulata per il 2023 al 0,8%.

Le condizioni del mercato del lavoro in Italia rimangono positive, con un aumento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione e di inattività regi-

strati a giugno.

Il differenziale tra l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro, a luglio, pur essendo ancora positivo, ha continuato a diminuire.

Nel mese di luglio, la fiducia dei consumatori in Italia ha subito un calo, principalmente a causa di un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e delle aspettative personali. D'altro canto, l'indice composito delle imprese ha mostrato un aumento dopo due periodi di declino consecutivo. 📊

10
08
23

ISTAT: Prezzi al consumo Luglio 2023

READ MORE ▶

A luglio 2023, si prevede che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), esclusi i tabacchi, rimarrà stabile su base mensile e registrerà un aumento del 5,9% su base annua. Questo rappresenta un rallentamento rispetto al 6,4% del mese precedente, anche se la stima preliminare era del 6,0%.

La decelerazione dell'inflazione è principalmente dovuta al rallentamento dei prezzi dei servizi legati ai trasporti (passati dal +4,7% al +2,4%), dei beni energetici non regolamentati (dal +8,4% al +7,0%), degli alimentari lavorati (dal +11,5% al +10,5%) e, in misura minore, di altri beni (dal +4,8% al +4,5%). Inoltre, si è verificato un ampliamento della flessione dei prezzi dei beni energetici regolamentati su base annua (dal -29,0% al -30,3%). Questi effetti sono stati parzialmente controbilanciati dalle pressioni al rialzo sui prezzi degli alimentari non lavorati (dal +9,4% al +10,4%) e dei servizi legati all'abitazione (dal +3,5% al +3,6%).

L'"inflazione di fondo", escludendo gli energetici e gli alimentari freschi, continua a rallentare (dal +5,6% al +5,2%). Anche l'inflazione al netto solo dei beni energetici è in calo (dal +5,8% registrato a giugno al +5,5%).

La crescita dei prezzi dei beni su base annua è in diminuzione (dal +7,5% al +7,0%), così come quella dei servizi (dal +4,5% al +4,1%). Questo ha portato il differenziale inflazionistico tra il settore dei servizi e quello dei beni a -2,9 punti percentuali, rispetto al -3,0 di giugno.

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostrano una riduzione nelle variazioni tendenziali (dal +10,5% al +10,2%), così come i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (dal +5,7% al +5,5%).

Corriere dell'Economia

L'indice generale rimane stabile su base mensile, con dinamiche contrastanti tra diverse componenti: crescita dei prezzi degli alimentari lavorati, dei servizi ricreativi, culturali, per la cura della persona e dei servizi legati ai trasporti da una parte, e diminuzione dei prezzi degli energetici regolamentati e non regolamentati, degli alimentari non lavorati e dei tabacchi dall'altra.

L'inflazione accumulata fino a luglio 2023 rimane stabile al +5,6% per l'indice generale e al +5,1% per l'indice di base.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dell'1,6% su base mensile a causa dei saldi estivi, ma aumenta del 6,3% su base annua, rappresentando un rallentamento rispetto al +6,7% di giugno.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), escludendo i tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e del 5,7% su base annua.

In sintesi, a luglio prosegue il rallentamento dell'inflazione, che si attesta al di sotto del 6% (+5,9%), in un contesto di stabilità dei prezzi su base mensile. Questa tendenza è influenzata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, ma riflette anche un rallentamento nei prezzi dei prodotti alimentari lavorati e dei servizi. L'inflazione di base, al netto degli elementi più volatili, si è ulteriormente ridotta, attestandosi al +5,2% a luglio. Inoltre, per il quinto mese consecutivo, si osserva un rallentamento nella dinamica annuale del "carrello della spesa", che è sceso al +10,2% a luglio. 📊

31
07
23

ISTAT: nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025

READ MORE ►

L'Istat sta revisionando la classificazione Ateco, con l'obiettivo di introdurre la nuova classificazione Ateco 2025 a partire dal 1° gennaio 2025. Questa revisione è conforme al Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La nuova classificazione Ateco 2025 dovrà essere in linea con la classificazione europea di riferimento NACE Rev. 2.1 in termini di struttura e contenuti. La Commissione europea è responsabile di verificare la conformità tra le due classificazioni.

Il processo di valutazione e preparazione della nuova versione della classificazione Ateco è supportato dal Comitato Ateco, istituito nel 2020, che comprende esperti

Corriere dell'Economia

statistici, rappresentanti istituzionali, enti amministrativi e organizzazioni imprenditoriali, insieme a utenti della classificazione.

È possibile presentare proposte motivate per la modifica della classificazione attuale o la conferma dei codici Ateco esistenti entro il 31 ottobre 2023. Questo consentirà all'Istat e al Comitato Ateco di svolgere le operazioni tecniche necessarie per la nuova classificazione Ateco 2025.

Tutte le proposte di modifica, da parte di singoli utenti o istituzioni, devono essere inviate via e-mail alla segreteria del Comitato Ateco all'indirizzo comitatoateco@istat.it, indicando nell'oggetto "Proposta revisione Ateco 2025". Questo è l'unico canale accettato per la presentazione delle proposte di modifica. Si incoraggia gli utenti singoli a presentare proposte di modifica in collaborazione con associazioni di settore, quando possibile, poiché queste associazioni possono meglio rappresentare gli interessi collettivi degli attori economici.

Ogni proposta deve includere dettagli come il tipo di modifica richiesta, una descrizione completa delle modifiche, motivazioni e dati pertinenti come il numero di imprese coinvolte e il loro impatto economico. Tutte le proposte verranno valutate e gli esiti saranno comunicati ai proponenti via e-mail. Le proposte già presentate al Comitato Ateco nei mesi precedenti sono in fase di valutazione e non è necessario ripresentarle. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare la segreteria del Comitato Ateco all'indirizzo comitatoateco@istat.it con l'oggetto "Richiesta informazioni revisione Ateco 2025". In sintesi, è possibile: Presentare proposte di modifica entro il 31 ottobre 2023. Richiedere informazioni sul processo di revisione. 

10
08
23

Chiarimenti INPS sul cumulo incentivo "NEET" con altre misure di esonero

READ MORE 

L'Inps ha chiarito che la riduzione dell'incentivo all'assunzione di NEET (giovani che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studi o formazione) al 20% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, quando viene cumulato con altre esenzioni, dovrebbe applicarsi solo quando queste altre misure comportano un vantaggio economico per il datore di lavoro che assume o ha assunto il giovane. Questa spiegazione è stata data in linea con il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, noto come D.L. Calderone.

Ci sono situazioni in cui questa riduzione del 20% non si applica, come quando per lo stesso lavoratore deve essere applicato l'esonero sui contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a suo carico, come stabilito dalla Legge di Bilancio 2023.

I soggetti che avevano precedentemente richiesto l'agevolazione considerando il cumulo con altre riduzioni possono annullare la loro domanda e presentarne una nuova, specificando l'opzione "in via esclusiva" dell'agevolazione. In questo caso, l'incentivo verrà corrisposto nella misura del 60% della retribuzione imponibile, a condizione che siano rispettati tutti i requisiti.

L'elaborazione delle richieste seguirà un ordine specifico: le richieste relative alle assunzioni a tempo indeterminato fatte tra il 1° giugno 2023 e il 30 luglio 2023, pervenute entro il 15 agosto 2023, saranno elaborate in base all'ordine cronologico delle assunzioni. Le richieste relative alle assunzioni a partire dal 31 luglio 2023 saranno gestite secondo l'ordine di presentazione delle istanze.

Queste disposizioni si basano sul decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, che prevede un incentivo per le assunzioni di giovani NEET con determinate condizioni, e sul decreto dell'ANPAL n. 189 del 19 luglio 2023, che ha fornito ulteriori chiarimenti sull'applicazione di questa misura e la distribuzione delle risorse regionali. 

10
08
23

Maggiorazione assegno unico e universale in caso di nuclei vedovili

READ MORE



L'INPS ha emesso la Circolare n. 76 del 10 agosto 2023 per chiarire le modalità di applicazione della maggiorazione dell'assegno unico e universale per i figli a carico (AUU), in particolare per i nuclei vedovili, alla luce delle modifiche apportate dalla Legge n. 85/2023.

Secondo la normativa precedente, l'AUU prevedeva una maggiorazione per ciascun figlio minore quando entrambi i genitori erano titolari di reddito da lavoro, a condizione che l'ISEE fosse pari o inferiore a 15.000 euro. Questa maggiorazione diminuiva gradualmente per ISEE superiori e si annullava a 40.000 euro. Tuttavia, con l'entrata in vigore delle modifiche normative il 1° giugno 2023, è stata aggiunta la possibilità di ricevere la maggiorazione anche per i genitori monogenitoriali che hanno perso il coniuge, per un massimo di 5 anni successivi all'evento del decesso.

Corriere dell'Economia

La circolare spiega che i genitori vedovi che presentano domanda per l'AUU possono beneficiare della maggiorazione se rispettano i seguenti requisiti:

Il decesso dell'altro genitore deve essere avvenuto nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

Il genitore deceduto doveva essere lavoratore o pensionato al momento del decesso.

Il genitore superstite deve essere un lavoratore al momento della richiesta di AUU.

In caso di decesso di uno dei genitori a partire dal 1° giugno 2023, il decesso non comporta la perdita dei requisiti per l'AUU. L'INPS ha implementato funzionalità nel gestionale dell'AUU per gestire questi casi, assicurando la continuità nei pagamenti senza perdita di mensilità per i figli a carico.

Se una domanda è stata presentata in precedenza indicando che l'altro genitore era deceduto, ma senza fornire tutti i dati necessari, è possibile integrare la domanda con le seguenti informazioni:

Il codice fiscale dell'altro genitore deceduto. La data del decesso. Una dichiarazione che il genitore deceduto svolgeva attività di lavoro o era pensionato al momento del decesso.

L'integrazione della domanda può essere fatta solo per le domande ancora in corso di validità al 1° giugno 2023 e deve essere effettuata entro il quinto anno dalla data del decesso del genitore.

La circolare dell'INPS esamina anche altre situazioni, come il subentro nella domanda in caso di decesso di entrambi i genitori o del genitore per i nuclei monogenitoriali, e il subentro nella domanda del genitore richiedente da parte del genitore superstite. 🇮🇹



CONFSAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confsal.it

www.confsal.it

07
08
23

Regolarizzazione fiscale delle crypto-attività fino al 30 novembre 2023

READ MORE ►

Con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate protocollo n. 290480/2023 del 7 agosto 2023, vengono attuate le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 138 a 142, della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022, in merito alla regolarizzazione delle crypto-attività e dei redditi ad esse associati. Ecco i punti chiave del provvedimento: **Regolarizzazione delle Crypto-Attività:** La regolarizzazione è rivolta alle violazioni relative alla mancata dichiarazione delle crypto-attività e dei relativi redditi fino al 31 dicembre 2021.

Scadenze: Dopo aver pagato le sanzioni per le violazioni fiscali e le eventuali imposte sui redditi omessi derivanti dalle crypto-attività, i contribuenti hanno tempo fino al 30 novembre 2023 per presentare la richiesta di regolarizzazione.

Chi può accedere: Possono partecipare alla procedura di regolarizzazione le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Periodi d'imposta ammessi: La regolarizzazione è ammessa per i periodi d'imposta fino al 2021, per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento dei redditi o la contestazione delle violazioni fiscali.

Sanzione Ridotta: La sanzione per l'omessa indicazione nel quadro RW è determinata nella misura ridotta dello 0,5% per ciascun anno del valore delle crypto-attività non dichiarate.

Regolarizzazione dei Redditi: I contribuenti che hanno ottenuto redditi dalle crypto-attività nel periodo di riferimento possono anche regolarizzare la loro situazione reddituale. Questo viene fatto presentando la richiesta e pagando un'imposta sostitutiva, calcolata al 3,5% del valore delle crypto-attività detenute alla fine di ciascun anno o al momento del realizzo, oltre a una somma aggiuntiva dello 0,5% per ciascun anno del valore.

Condizione di Liceità della Provenienza: La regolarizzazione è condizionata alla dimostrazione che le somme investite nelle crypto-attività hanno una provenienza legale. Sono esclusi i fondi provenienti da attività illegali, inclusi vari tipi di reati finanziari.

Documentazione Necessaria: I contribuenti devono fornire una documentazione dettagliata che dimostri la provenienza legale delle somme investite nelle crypto-attività,

Corriere dell'Economia

inclusi dati come conti bancari, indirizzi dei portafogli digitali, numeri di transaction ID, e altro. Deve essere dimostrata anche la riconducibilità delle cripto-attività al richiedente.

Modalità di Presentazione: La richiesta di regolarizzazione deve essere inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione Regionale territorialmente competente in base al domicilio fiscale del contribuente per l'ultimo anno d'imposta interessato dalla procedura.

Scadenza del 30 novembre 2023: L'istanza deve essere presentata entro il 30 novembre 2023 e deve essere accompagnata dal pagamento degli importi dovuti. Non è possibile utilizzare il meccanismo di compensazione fiscale per il pagamento.

Mancato Perfezionamento della Procedura: Se la procedura non viene completata entro i termini, l'istanza di regolarizzazione non avrà effetto e l'Agenzia delle entrate può procedere con le attività di accertamento fiscale e il recupero delle imposte dovute, interessi e sanzioni.

In sintesi, la procedura di regolarizzazione delle cripto-attività offre ai contribuenti la possibilità di mettere in regola la loro situazione fiscale, ma richiede una documentazione dettagliata e il rispetto dei termini stabiliti. 

14
08
23

Lavoratori dell'industria e dell'artigianato: assegno per congedo matrimoniale

READ MORE 

Con il Messaggio n. 2951 del 14 agosto 2023, l'INPS ha fornito chiarimenti in merito all'assegno per congedo matrimoniale, un beneficio destinato ai lavoratori con qualifica di operaio nei settori dell'industria e dell'artigianato in Italia. Ecco i punti principali dei chiarimenti.

Destinatari dell'Assegno per Congedo Matrimoniale: L'assegno per congedo matrimoniale è rivolto ai lavoratori con qualifica di operaio nei settori dell'industria e dell'artigianato, secondo la classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali stabilita dall'articolo 49 della Legge n. 88/1989. Questo beneficio viene concesso in occasione del matrimonio civile o concordatario o unione civile.

Non Cumulabilità con Altri Trattamenti: L'assegno per congedo matrimoniale non può essere cumulato con altri trattamenti retributivi o sostitutivi della retribuzione per lo stesso periodo, ad eccezione dell'indennità giornaliera d'inabilità per

infortunio sul lavoro dell'INAIL, per la quale è possibile ottenere una somma pari alla differenza tra gli importi spettanti per entrambe le prestazioni.

Condizioni per la fruizione: Il lavoratore deve essere in servizio da almeno una settimana e deve avere la qualifica richiesta. Inoltre, il rapporto di lavoro deve essere in corso alla data del matrimonio o dell'unione civile.

Preavviso: La richiesta per l'assegno per congedo matrimoniale deve essere presentata dal lavoratore con un preavviso di almeno sei giorni, a meno che non ci siano circostanze eccezionali.

Richiesta e Conguaglio: Il datore di lavoro anticipa l'assegno, che viene poi conguagliato con i contributi dovuti per il periodo di paga considerato. I dettagli relativi a questa operazione devono essere inclusi nel flusso UniEmens.

Disoccupati: I lavoratori in stato di disoccupazione che abbiano prestato attività lavorativa con la qualifica di operaio per almeno 15 giorni nei 90 giorni precedenti al matrimonio o all'unione civile hanno diritto all'assegno per congedo matrimoniale. Per loro, la richiesta va presentata direttamente all'INPS entro un anno dalla data del matrimonio o dell'unione civile.

Pagamento Diretto: Per i lavoratori che soddisfano i requisiti per il pagamento diretto, il Messaggio fa riferimento a un precedente Messaggio n. 2147/2022, il quale specifica i dettagli della procedura per la richiesta diretta all'INPS.

Ulteriori Aggiornamenti: L'INPS comunicherà eventuali ulteriori aggiornamenti relativi alle procedure di gestione delle domande di assegno per congedo matrimoniale a pagamento diretto attraverso futuri Messaggi. 

18
08
23

Lavoratori frontalieri e Smart working: l'attività si considera svolta nel luogo in cui il lavoratore è fisicamente presente quando svolge la prestazione per cui è pagato

READ MORE



Con il Messaggio n. 2951 del 14 agosto 2023, l'INPS ha fornito chiarimenti in merito all'assegno per congedo matrimoniale, un beneficio destinato ai lavoratori con qualifica di operaio nei settori dell'industria e dell'artigianato in Italia. Ecco i punti principali dei chiarimenti.

Corriere dell'Economia

Destinatari dell'Assegno per Congedo Matrimoniale: L'assegno per congedo matrimoniale è rivolto ai lavoratori con qualifica di operaio nei settori dell'industria e dell'artigianato, secondo la classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali stabilita dall'articolo 49 della Legge n. 88/1989. Questo beneficio viene concesso in occasione del matrimonio civile o concordatario o unione civile. 

31
07
23

INPS: Osservatorio assegno unico Luglio 2023

READ MORE 

L'INPS ha reso pubblico l'Osservatorio statistico sull'Assegno unico e universale di luglio, che contiene informazioni relative alle richieste presentate dall'inizio del 2022 e ai pagamenti effettuati tra marzo 2022 e giugno 2023. A giugno 2023, sono state registrate un totale di 72.131 domande per l'Assegno unico. Il numero di richiedenti che ha ricevuto i pagamenti ammonta a 5.507.519, riguardando un totale di 8.745.866 figli. L'importo medio mensile per ciascun richiedente è di 251 euro, corrispondenti a una media di 158 euro al mese per ciascun figlio.

In termini di distribuzione geografica, si osserva una maggiore concentrazione di importi più elevati al Sud, con una media mensile di 171 euro per figlio (il valore massimo, pari a 181 euro, si registra in Calabria). Al contrario, al Nord si riscontrano importi medi inferiori, con una media complessiva di 151 euro per figlio (con un valore minimo di 143 euro in Valle d'Aosta).

Per quanto riguarda i beneficiari del Reddito di Cittadinanza, analizzando il numero di nuclei familiari e dei figli per i quali, a giugno 2023, sono state calcolate le integrazioni dovute per l'Assegno unico, la spesa totale effettiva ammonta a 56,1 milioni di euro. Questa somma è stata erogata a 291.437 nuclei familiari nel mese dei percettori di RdC e riguarda un totale di 487.474 figli. 

10
08
23

INPS: aumento esonero contributivo a carico del lavoratore

READ MORE 

L'INPS, attraverso il messaggio n. 2924 del 10 agosto 2023, ha rilasciato ulteriori spiegazioni riguardo all'aumento dell'esonero contributivo per i periodi di paga compresi tra il 1° luglio 2023 e il 31 dicembre 2023. Questo aumento dell'esonero

Corriere dell'Economia

riguarda la quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, come stabilito dall'articolo 1, comma 281, della legge n. 197 del 29 dicembre 2022.

L'esonero contributivo si applica ai contributi IVS a carico dei lavoratori relativamente a tutti i rapporti di lavoro subordinato, sia già esistenti che futuri, escluso il lavoro domestico. Esso varia in base alla retribuzione imponibile mensile su tredici mensilità:

- 6 punti percentuali se la retribuzione imponibile mensile non supera i 2.692 euro.
- 7 punti percentuali se la retribuzione imponibile mensile non supera i 1.923 euro.

Per quanto riguarda il trattamento della tredicesima mensilità, il decreto-legge n. 48/2023 specifica che la novità legislativa non influisce sulla tredicesima.

Di conseguenza, l'esonero per la tredicesima mensilità, erogata in un'unica rata a dicembre 2023, si applica come segue:

- 2 punti percentuali se la tredicesima mensilità non supera i 2.692 euro.
- 3 punti percentuali se la tredicesima mensilità non supera i 1.923 euro.

Questo tipo di esonero contributivo, che riguarda la quota IVS a carico dei lavoratori, può essere cumulato con altri esoneri contributivi previsti dalla legge per i datori di lavoro. Inoltre, può essere accumulato con l'incentivo NEET secondo quanto stabilito dall'articolo 27 del decreto-legge n. 48/2023.

L'esonero contributivo è anche cumulabile con l'esonero del 50% della quota dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri che sono tornate a lavorare entro il 31 dicembre 2022, come previsto dalla legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge di Bilancio 2022).

Se si verificano i requisiti per l'applicazione di entrambe queste misure di esonero, la riduzione del 50% della quota complessiva a carico della lavoratrice madre deve essere applicata in modo prioritario. Di conseguenza, l'esonero IVS sarà applicato solo sulla quota residua dei contributi a carico della lavoratrice, senza superare questa quota.

Questo stesso principio di limitare l'esonero IVS ai contributi a carico del lavoratore si applica anche nei casi di contratti di apprendistato e nelle situazioni in cui un lavoratore continua a lavorare per un anno dopo la fine del periodo di apprendistato, come stabilito dall'articolo 47, comma 7, del D.lgs 15 giugno 2015, n. 81. 